

# Barcellona Il poliedrico artista in tour

## La ciaramella di Vasta racconta nei concerti la tradizione siciliana

**BARCELLONA.** C'è un patrimonio collettivo legato alla storia particolare di ogni popolo, che resiste al tempo finché esiste chi si impegna a sottrarlo all'oblio. Recuperare la tradizione e riproporla con lo sguardo rivolto al futuro è quanto da anni si propone, in ambito musicale, l'artista barcellonese Antonio Vasta, che, al Convento di Sant'Antonio di Padova, ha proposto con il suo gruppo Musia il concerto natalizio "Verso Betlemme" davanti a un pubblico numeroso ed entusiasta. Un viaggio attraverso i momenti salienti della Natività, rivissuti con la forza evocativa dei testi in siciliano e delle melodie popolari, annodate, con soluzioni originali, sugli strumenti della tradizione rurale e pastorale. Con Vasta, che si è esibito alla fisarmonica, all'organetto e alla zampogna a paro, un artista che ormai è protagonista sulla scena siciliana e nazionale, il cantautore ennese, Mario Incudine. Il trio si completa con le percussioni e gli effetti del barcellonese Pasqualino Conti.

Vasta sarà oggi a Enna con Ambrogio Sparagna e Peppe Servillo. Il 5 e 6 gennaio, con l'Orchestra popolare italiana diretta da Sparagna, sarà tra i protagonisti dello spettacolo musicale "La ChiaraStella" all'Auditorium del Parco della Musica di Roma. Vasta porterà nella Capitale i suoni e le suggestioni della tipica zampogna messinese, appresa diretta-



Antonio Vasta

mente dai pastori. Un'emozione e un orgoglio che esprime ricordando il suo primo costruttore di zampogna, Antonino Giunta, scomparso prematuramente da pochi giorni: «Lo ricordo con affetto e gli sono grato per avermi trasmesso, insieme a Domenico De Pasquale e Nunzio Famà, questo splendido patrimonio di conoscenze che spero di trasmettere ad altri appassionati». Ma il futuro è ricco di novità: «Porterò presto in giro un nuovo strumento – dice Vasta – diffuso nel centro Italia e poco conosciuto in Sicilia. Si tratta di una zampogna a chiave ideata dal costruttore e musicista Marco Tomassi sul modello della tradizione dell'Italia meridionale». Una tradizione che presto riprenderà a percorrere l'Europa con le tappe del nuovo tour 2010. \* (p.t.)